

**Il libro**

## Itinerari e annotazioni

Marialaura Simeone propone un viaggio nel Belpaese visto dagli artisti

# «ITALIA DI LUCE, BELLEZZA, PASSIONE E LA MERAVIGLIA DEL LAGO DI GARDA»

Francesco Mannoni

«**L**a fama letteraria del lago di Garda risale all'antichità. Già Virgilio, con il nome di Benaco, lo aveva nominato nelle

Georgiche. Catullo aveva vissuto a Sirmione e aveva cantato le rive del lago nel carne 31. Carducci ci invita, con i suoi versi, a visitarlo: "Viene qui dove l'onda ampia del lido lago tra i monti azzurreggiando palpita...", ma sono stati gli stranieri a subirne particolarmente il fascino come i fratelli Heinrich e Thomas Mann e, ancora, Kafka e D.H. Lawrence».

Libro insolito, ma spettacolare, quello della scrittrice Marialaura Simeone, «Viaggio in Italia» (Cesati editore, 192 pp. 18 euro), che per raccontare il Belpaese ha redatto degli «Itinerari letterari da Nord a Sud», cogliendo da ogni singolo autore manciate descrittive e versi luminosi che si ammirano come cartoline dai colori brillanti.

«Goethe, fra tutti - commenta la Simeone - ci ha fornito la più ampia e dettagliata descrizione del lago di Garda con una frase essenziale quanto veritiera: "Una meraviglia della natura, uno spettacolo incantevole". Il lago e le cittadine che fioriscono sulle sue sponde (Limone sul Garda, Sirmione, Desenzano, Gardone Riviera, Moniga e tante altre) sono delle eccellenze italiane, e proprio per questo ho scelto di creare un itinerario apposito nel libro che dal lago di Como giunge allo splendore del lago di Garda».

**In questo viaggio lungo lo Stivale, quali le voci degli scrittori e poeti, secondo lei, che più profondamente hanno inciso sul territorio?**

Ci sono scrittori che indubbiamente si sono occupati del paesaggio in maniera non semplicemente descrittiva. Se penso, ad esempio, a uno degli incipit più famosi della letteratura italiana, a «quel ramo del lago di Como» immortalato da Manzoni,

certamente si tratta di uno sfondo geografico, paesaggistico, che non vuole essere anche - come dire - esistenziale. Se penso, invece, alla Liguria di Montale, il paesaggio si connota fortemente, trasformandosi nel sentimento del poeta. In entrambi i casi, però, non possiamo guardare il paesaggio di Lecco senza pensare a Manzoni, né le Cinque Terre senza recitare a mente i versi di Montale. E c'è ancora un altro modo di guardare al paesaggio, tipico di determinati periodi storici: è il caso delle Langhe di Pavese e Fenoglio durante la Resistenza e degli scrittori del Sud come Alvaro, Silone, Jovine, che sembrano mossi quasi sempre da un dovere civile prima ancora che letterario.

**Che Italia emerge dalle descrizioni di scrittori e poeti?**

La letteratura italiana dimostra quanto il nostro Paese sia profondamente diverso, non soltanto paesaggisticamente. La

caratterizzazione è sempre semmai regionale. Forse sono stati gli scrittori stranieri a sintetizzare meglio l'Italia attraverso delle caratteristiche comuni. Gli inglesi in primis, che hanno guardato all'Italia tutta come il Paese della libertà, della bellezza, della luce. Oppure gli americani di origine italiana, John Fante e Don Delillo,

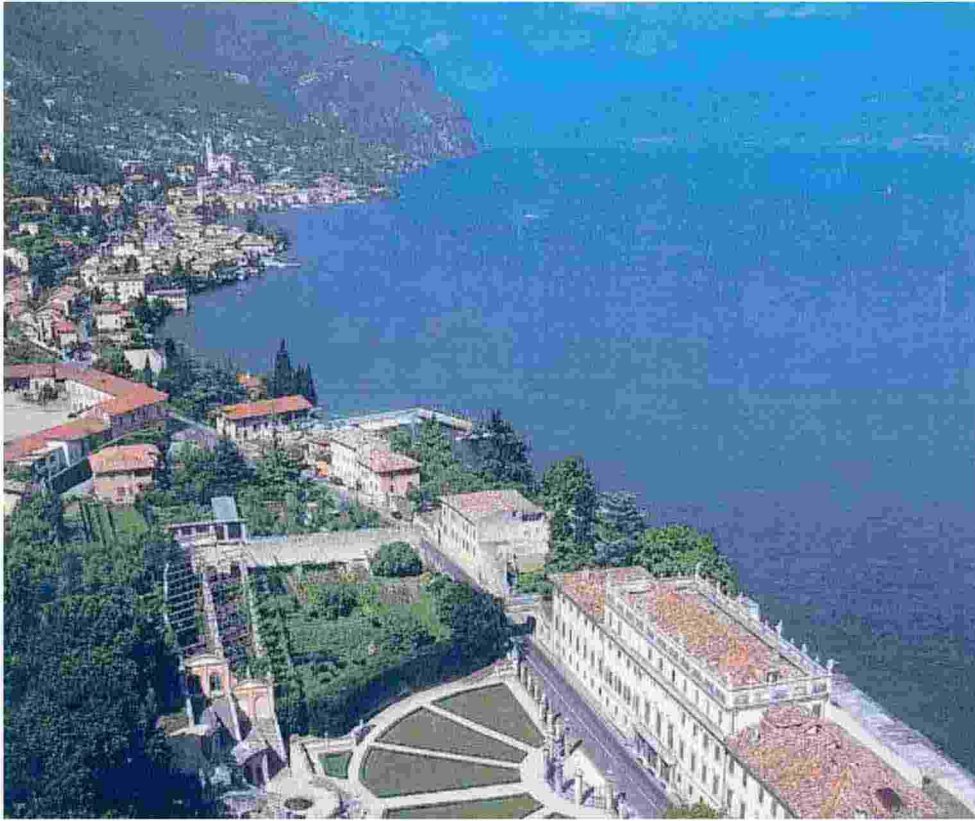
che hanno rappresentato gli italiani attraverso lo stereotipo della passionalità, dell'irruenza. Forse è una descrizione di Ferrara di Bassani ad essere valida per ogni città di provincia dell'Italia: «Si provi a transitare a certe ore sotto il portico del Caffè - verso le tredici, per esempio, o verso le venti: le ore propizie agli aperitivi, ai modici acquisti di paste per uso familiare».

**Gli scrittori stranieri, Goethe in testa, hanno capito a fondo il nostro Paese?**

Goethe era partito per l'Italia sulla scorta del resoconto di Jakob Volkman, «Notizie storico critiche dell'Italia», molto in voga nel Settecento. E ci tenne a sovvertire il punto di vista del conterraneo in più di un'occasione. A proposito dell'italiano visto come popolo scansafatiche, specie al Sud, Goethe affermava con convinzione di aver visto «molta gente malvestita, ma

**Del Benaco si innamorarono perdutamente anche Heinrich e Thomas Mann, ma pure Kafka e D.H. Lawrence**





**Azzurro come il mare.** Una veduta della parte settentrionale del lago di Garda